

Commercianti scettici «Troppi gli interrogativi e noi i più penalizzati»

Un giro in città

L'obbligo di Green pass per sedersi ai tavoli interni dei locali sta costringendo gli operatori a riorganizzarsi

Poca chiarezza sulle regole da seguire e la difficoltà nel gestire gli ingressi senza alzare eccessivamente i costi. L'obbligo di Green pass per sedersi ai tavoli interni dei locali sta costringendo gli operatori lecchesi a doversi riorganizzare, nonostante i tanti dubbi ancora sul tavolo. Secondo **Marco Valsecchi** dello Shamrock Pub di via Parini sono ancora insufficienti le informazioni a disposizione: «Le uniche notizie le ho

apprese da internet o dal passaparola fra commercianti. Ci dovrebbe essere l'applicazione VerificaC19 con cui scansionare la certificazione. Spero non ci chiederanno di controllare i documenti, mi sembra che andrebbe oltre al nostro ruolo. Non ci sono però ancora comunicazioni ufficiali».

Valsecchi intravede un aggravio di costi: «Dovremo mettere una persona fissa sulla porta e questo significa pagare uno stipendio in più. Poi nel provvedimento ci sono ancora zone d'ombra: si può andare al bagno senza Green pass? Si può entrare e fare la fila in mezzo alle persone per pagare il conto? Il servizio al bancone è permesso, ma

è chiaro che il bancone di un pub è diverso da uno di un bar. Mi auguro che le persone recepiscano le regole e sappiano comprendere la situazione. Spero ci siano controlli, non vorrei che finisse come l'ordinanza anti alcol da asporto che penalizza chi la rispetta, visto che c'è chi sta facendo come se nulla fosse».

Di problemi, con l'introduzione del Green pass, se ne aspetta **Michele Capasso** del Caffè Visconti 55 di Piazza Manzoni: «Abbiamo avuto informazioni soltanto tramite la nostra associazione di categoria. C'è stata indicata l'app per effettuare i controlli. Ricadrà su di noi un grosso problema di gestione, dovremo avere a che fare con chi

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ 38.602

NUOVI POSITIVI

↑ 661

TERAPIA INTENSIVA

↑ 30 (+1)

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

↑ 206 (+12)

DECESSI

↑ 33.822 (+3)

A LECCO E PROVINCIA

Primi 10 comuni per contagi

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.858	7,98
Casatenovo	1.197	9,13
Merate	1.022	6,86
Calolziocorte	937	6,76
Valmadrera	810	7,05
Oggiono	770	8,41
Mandello del Lario	765	7,46
Missaglia	695	7,98
Colico	658	8,31
Galbiate	555	6,52

TOTALE
CONTAGIATI
25.040

TOTALE
DECESSI
956 (-)

% CONTAGI
POPOLAZIONE
7,42%

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano..... +209

Bergamo..... +35

Brescia..... +53

Como..... +35

Cremona..... +30

LECCO..... +2

Lodi..... +10

Mantova..... +40

Monza
e Brianza..... +50

Pavia..... +19

Sondrio..... +8

Varese..... +126

invocherà la privacy sanitaria. Ritengo che non sia giusto che questo ruolo spetti a noi».

Capasso avrebbe preferito scelte più nette: «Cosa dovremo fare con un avventore che non vuole rispettare la regola? Tanto valeva rendere obbligatoria la vaccinazione e quindi il Green pass, perché con questa soluzione intermedia si finisce per pe-

nalizzare noi commercianti».

Il titolare del Caffè Visconti 55 vede all'orizzonte nuove difficoltà per la categoria: «Si va a colpire tutti coloro che hanno un'attività a contatto con il pubblico. La gente è già stata otto mesi senza di noi e quindi chi non vorrà fare il Green pass per principio rinuncerà ai locali, alla palestra, alle piscine. Saremo

ancora noi commercianti a pagare il costo di queste decisioni».

Ci sono poi problemi di gestione: «Mi sembra difficile che si possa mettere una persona dedicata al controllo delle certificazioni, sia per una ragione economica, sia per la difficoltà di trovare personale».

S.Sca.

Il prefetto in linea con il sindaco

«Green pass, no ai controlli»

La sorpresa. Castrese De Rosa: «Sarà sufficiente esibirlo ai negozianti. Confidiamo nel senso di responsabilità dei lecchesi, come in passato»

STEFANO SCACCABAROZZI

Nessuna azione di controllo mirata da parte delle forze di polizia. La Prefettura sceglie la linea della responsabilità in vista dell'entrata in vigore dell'obbligo di possesso della certificazione vaccinale (almeno prima dose oppure tampone con risultato negativo valido per 48 ore), disposta dal Governo da venerdì 6 agosto.

Obbligo che riguarderà bar e ristoranti per quel che riguarda i tavoli al chiuso, musei, piscine, palestre, centro benessere, centri termali, parchi di divertimento spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi, sagre, fiere, convegni, congressi, concorsi pubblici, sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò.

Approccio soft

«Attualmente - spiega il prefetto **Castrese De Rosa** - l'unico testo di legge approvato e a cui fare riferimento è il decreto che istituisce l'obbligo di Green pass dal 6 agosto. Non sappiamo se nei prossimi giorni verranno ufficializzate delle linee guida o dei chiarimenti ulteriori».

E il decreto istituisce l'obbligo di controllo per titolari e

gestori: «Sono tenuti a verificare - prosegue il prefetto - il possesso del Green pass, come previsto dalla norma. Non dovranno e non potranno chiedere un documento, non essendo pubblici ufficiali, anche perché non hanno modo di fare verifiche nelle banche dati. Dovranno soltanto chiedere che venga esibito il Green pass. Al momento non è previsto altro, a meno che prima del 6 agosto escano ulteriori indicazioni».

L'approccio scelto dalla Prefettura di Lecco sarà quello di responsabilizzare i cittadini: «Come ha ben detto il sindaco Gattinoni non si può pensare che tutto debba essere oggetto a controlli da parte di qualcuno. Dobbiamo puntare sulla responsabilità dei cittadini, sia nel vaccinarsi, sia nel mostrare un Green pass vero. Iniziare a pensare che ci sia qualcuno che esibirà una certi-

ficazione falsa o non propria, significa inculcare nelle persone l'idea di frodare o di fare il furbo. Noi dobbiamo avere fiducia nella correttezza dei cittadini di Lecco. È nell'interesse di tutti andare nei ristoranti, nelle palestre e negli eventi in regola. Per questo non è previsto che le forze di polizia effettuino controlli in tutti i ristoranti della nostra provincia o d'Italia».

Anche da questo punto di vista la scelta è quella di un approccio morbido: «Non sono previsti controlli né a tappeto, né a campione. E noi come Prefettura non abbiamo nemmeno intenzione di farne. Le forze di polizia devono pensare ad altre cose. Se poi si verificheranno situazioni particolari, di ordine pubblico, andremo a vedere quello che è successo, ma non ci presenteremo nei locali in via preventiva per andare a vedere se tutti hanno

il Green pass. I titolari e i gestori di attività soggette a obbligo di Green pass hanno soltanto il compito di verificarne il possesso e cioè che l'accesso avvenga nel rispetto delle disposizioni di legge. Questo perché dobbiamo anche agevolare il lavoro di ristoratori ed esercenti».

Le multe

Il decreto prevede in caso di violazioni una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente, sia del cliente privo di Green pass. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

L'approccio scelto dalla Prefettura è giustificato anche dal comportamento dei lecchesi negli scorsi mesi: «Faccio appello al senso di responsabilità dei cittadini - conclude De Rosa -. Sono fiducioso che responsabilmente, come fatto fin ora, tutti rispetteranno le regole, anche perché i lecchesi hanno i dati più alti di vaccinazioni eseguite. Non credo che a Lecco avremo problemi sul fronte del Green pass, ma strada facendo vedremo come andrà».

■ «Sono fiducioso del rispetto delle regole, a Lecco i dati più alti di vaccinazione»

■ «Non è possibile pensare che tutto vada sottoposto a controllo, Gattinoni dice bene»